

# L'ospedale valtrumplino mette le mani sul cuore dei pazienti

Si tratta di una macchina unica nel panorama del distretto bresciano e molto rara in Italia. Sarà operativa a partire da settembre, qualificando ancor più le attività già svolte

di Franco Armocida

Da oggi le Unità operative di Cardiologia e di Radiologia dell'Ospedale di Gardone Valtrompia, dirette rispettivamente da Nicola Pagnoni e da Giulio Vezzoli, dispongono, grazie alla generosità dell'Associazione Valtrompiacuore, di un nuovo sistema di monitoraggio amagnetico Veris e della relativa pompa infusione, il cui valore è pari a circa 70mila euro. "Questo gesto è un'ulteriore testimonianza di quanto siano importanti l'attività volontaristica e la donazione - ha detto il direttore generale degli Spedali Civili di Brescia Cornelio Coppini - così come è anche una dimostrazione di quanto siano importanti i così detti 'ospedali periferici', per le professionalità che spesso sono in grado di esprimere e per le eccellenze, in questo caso in Cardio-



L'ospedale di Gardone e il nuovo macchinario

logia e in Radiologia, che potranno essere ancor più valorizzate dall'apparecchiatura in questione". Si tratta di una macchina, unica nel distretto bresciano, "costruita con materiali compatibili con la risonanza magnetica e pertanto non ferro-magnetici - ha spiegato Emanuele Gavazzi, della 2ª Radiologia del Civile - che permette un corretto monitoraggio dell'attività cardiaca, della pressione, della saturazione sanguinea e di altri parametri

vitali, da poter essere anche impiegata per le prime manovre di rianimazione in caso di eventi avversi". "Non è solo un'apparecchiatura molto rara in Italia - ha aggiunto Giulio Vezzoli - ma, implementando le apparecchiature e i sistemi già in uso, qualifica ancor più la tipologia delle attività svolte all'interno del presidio. Non è la prima volta che nei dieci anni di servizio presso il nosocomio di Gardone Valtrompia - ha chiosato Vezzoli - vedo

lo stesso usufruire della generosità dei valtrumplini, espressa attraverso l'Associazione Valtrompiacuore". "Il nostro è un ospedale a vocazione territoriale con utenza principalmente locale - ha detto il suo direttore amministrativo Marco Bonsi - e questa iniziativa ci permette di estendere i nostri abituali confini di azione grazie ai particolari tipi di risposta che saremo in grado di fornire e questa macchina, in relazione alle risorse disponibili, implementate dalla stessa, è un incentivo in più a un suo buon uso". "Questa ulteriore donazione di Valtrompiacuore sarà operativa da settembre - ha detto Nicola Pagnoni - e potremo fare esami mai fatti fino ad ora a Brescia. Il rapporto tra noi e questa associazione - ha evidenziato Pagnoni - si estrinseca anche attraverso le numerose e frequenti campagne di sensibilizzazione e di prevenzione che sempre più spesso ci vedono agire gli uni a fianco degli altri".

"Se abbiamo potuto conseguire anche questo obiettivo, lo dobbiamo alla generosità dei nostri sponsor e dei nostri oltre 600 associati - ha detto il presidente di Valtrompiacuore Mario Mari - e il nostro prossimo obiettivo consiste nel poter entrare nella scuola per iniziare fin da lì l'indispensabile opera di prevenzione, che non potrà che ripercuotersi positivamente sulla salute delle generazioni future".